

Redenzioni pericolose

ROBERTO ZANINI

Qualcuno conosce il programma del prossimo G8? In compenso, anche le pietre sanno cosa accadrà a Genova. Se il G8, fu G7, è sempre stata la *photo opportunity* di alcuni individui dediti a illustrare il destino del mondo, con il proprio prodotto interno lordo come unico mandato, la passeggiata massmediatica degli Otto Grandi è stata sepolta dai cocci della sua stessa vetrina, e senza che sia volato un solo sampietrino. Le telecamere sono state capovolte, sul palcoscenico una manciata di spettatori osserva una multiforme massa di protagonisti in platea, il *Corriere della sera* parla di Manu Chao più del manifesto e l'inkazzato Luca Casarini interrompe la normale sequenza di tette sulla copertina dell'*Espresso*.

Se era una sfida mediatica, l'anti G8 - ammesso che ce ne sia uno solo - l'ha vinta in modo imbarazzante. Talmente imbarazzante che il presidente dei giovani industriali italiani ieri ha proposto di tassare i combustibili che producono gas serra (il signore se ne intende, fa il vicepresidente della Erg), e la Cdu ha presentato un disegno di legge per l'introduzione di una tassa mondiale sui flussi speculativi dei capitali di borsa (la Tobin tax,

vessillo di sempre più generose fette della sinistra). Giovani industriali e Buttiglione: l'avesse detto una volta, chissà, Veltroni.

Ma Genova non è solo una sfida mediatica. Non c'è nessuna conversione, naturalmente, la mano invisibile del mercato continuerà a scendere pesantemente sulla faccia dei molti e carezzare le guance dei pochi, ma i drammi mondiali messi audacemente sotto i riflettori sono di colpo diventati affascinanti anche per chi è accusato di averli provocati. Un po' come il condono del debito, che è diventato famoso dopo che se n'è accorto il papa. Perché lo scudo spaziale per il giovane industriale non è un crimine, ma è poco efficace e costoso e quindi fuori mercato. Acqua, foreste e semi di mais non sono un valore assoluto ma almeno per ora ne hanno uno di mercato. E la povertà è un delitto, ma in quanto deprime i consumi e nessuno si compra quelle belle automobili. In questo simulacro di redenzione la malaria sarà debellata dalle donazioni di Bill Gates, a patto che gli sia permesso di dedurle dalle tasse e arricchire in modo ancora più inverosimile. E noi? Bisogna tornare ad essere realisti. E chiedere l'impossibile.

PAGINA 1

il manifesto

